

Un sinistro per il destro

Vuoi dare la gratificazione più bella al più piccolo in famiglia? Invitalo a dare una mano all'infortunato fratello più grande che chiede aiuto.

Lo vedi trasformarsi in ometto, con atteggiamenti di responsabilità sorprendenti. Pur di rendersi utile, arriva a tentare prestazioni a dir poco presuntuose, se non temerarie, che ti lasciano a bocca aperta.

Questo l'ho pensato guardando come una signora, appena ingessata al braccio, in sala d'attesa si preparava ad ulteriori applicazioni.

Vedo che con la sinistra sorregge delicatamente, e direi, amorevolmente il braccio destro, osservandolo, sospirando... È l'atteggiamento d'una mamma che cura il "suo" piccolo ammalato.

"Signora – le dico sorridendo – lei mi sta insegnando come mi devo comportare in casa mia... Il destro, il factotum, proprio il destro... sorretto con tanto amore ed attenzione dal fratello minore, il sinistro; il più forte aiutato dal più debole".

E lei, incoraggiata, risponde: "Il sinistro non solo sostituisce del tutto il destro; ma quasi tutto il suo tempo e tutte le sue energie le spende per curare notte e giorno il destro... Non un lamento, non una rivendicazione; si direbbe che ha trovato il suo ruolo".

Non mi pare che lo soccorra il proprio interesse, ma "perché lo sente fratello". Questa fratellanza tra il braccio destro e il sinistro è illuminata e sorretta dal cuore.

La mia gioia è vederli vivere l'un per l'altro. La loro attività reciproca scaturisce generosa e armoniosa dal mio cuore.